

Treni, allarme passeggeri

La media è di 53 a bordo

►L'utenza è crollata al 20 per cento
35mila utenti contro i 160mila pre-Covid

►I pendolari lamentano la soppressione
di alcune corse soprattutto a tarda sera

IL CASO

VENEZIA I viaggiatori si lamentano: non ci sono treni. Trenitalia si lamenta: non ci sono passeggeri. Sembrerà difficile da credere, ma hanno ragione entrambi. Hanno ragione i trevigiani che devono tornare a casa la sera tardi da Venezia e, nonostante il nuovo orario ferroviario entrato in vigore da pochi giorni, non hanno più trovato il vecchio treno per Udine delle 23:01, adesso l'ultimo disponibile per Trieste è alle 21:01 e per Udine alle 21:13. Morale: «Siamo costretti ad usare mezzi propri con notevoli spese, chiediamo che vengano ripristinati al più presto». Hanno ragione i polesani che si sono affidati alla consigliera regionale Patrizia Bartelle per far presente con una interrogazione che nel tabellone orario di Sistemi Territoriali dal 15 giugno scorso è scomparso il treno Adria-Venezia delle 7.55 e che

ora tra le partenze dal capoluogo del Delta c'è un buco di 3 ore: o prendi il treno delle 6.55 o aspetti le 9.55. Ma ha ragione anche Trenitalia: alle 17 di ieri pomeriggio la media di passeggeri era di 53 persone a bordo. E la settimana prima di 40.

LE SEGNALAZIONI

«Sto raccogliendo tutte le segnalazioni che arrivano sia in Regione che a Trenitalia», racconta l'assessore ai Trasporti Elisa De

Berti che ieri, durante la consueta diretta televisiva e social è stata tirata per la giacchetta da Luca Zaia: «La nostra De Berti è il mastino di Trenitalia, io dico che dovrebbe cominciare ad azzannare», ha detto il governatore aggiungendo di essere «fortemente preoccupato»: «Vanno modificate le linee guida, non si può lasciare la capienza al 50%, bisogna togliere il limite del distanziamento sociale con l'obbligo della mascherina». Quanto ai treni, «è ve-

ro - ha detto Zaia - che alcune corse non le hanno ripristinate, se questa scelta fosse per recuperare i fatturati precedenti sarebbe inaccettabile». Al che la consigliera regionale del M5s, Erika Baladin, l'ha attaccato: «Zaia sembra svegliarsi soltanto ora. Non chiedo più corse in conferenza stampa, ma lo pretenda con atti formali».

I DATI

Ma quanti sono i treni in circo-

lazione? A fornire i dati è proprio il "mastino" De Berti: «È attivo l'85% dei treni regionali. Su alcune linee, come la Verona-Venezia, siamo sul 90-95%». E perché la gente si lamenta? «Sostanzialmente mancano i treni serali. E si va in sofferenza il sabato e la domenica, quando la gente va in gita soprattutto a Venezia. Le lamenti nei giorni feriali? Singole esigenze». E allora ecco l'altra faccia della medaglia: quanti sono i passeggeri che utilizzano i treni? «Attualmente siamo al 20-25% dell'utenza pre-Covid. Alle 17 di oggi (ieri, ndr) la media dei passeggeri a bordo dei treni era di 53 persone e la settimana scorsa si era a 40. Ad oggi utilizzano i treni 35mila persone al giorno contro i 160mila dell'epoca pre-coronavirus». Una media di 53 persone a bordo su treni che, come il "Rock", hanno una capienza di 700 posti ora ridotti, per via del droplet, a 350. Perché così pochi utenti? «Per tanti motivi - spiega l'assessore - le scuole sono chiuse, non ci sono lezioni all'università, mancano i turisti, non ci sono gli stagionali e tanta gente è a casa in smartworking».

E poi c'è la questione dei costi. «L'offerta deve essere parametrata alla domanda. Ma se abbiamo un 20% di utenti, è chiaro che manca un 80% di ricavi. Chi paga? Noi abbiamo chiesto che se ne faccia carico il Governo, ma a Roma rispondono che non è disponibile a pagare treni che viaggiano vuoti». È il cane che si morde la coda. E chi ha bisogno di tornare a casa la sera deve arrangiarsi.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CROLLO
In Veneto solo il 20% dei pendolari ha ripreso a usare il treno. Sopra, l'assessore Elisa De Berti

L'ASSESSORE DE BERTI: «STO RACCOLGENDO TUTTE LE SEGNALAZIONI DEI MANCATI RICAVI DEVE FARSI CARICO IL MINISTERO»

Il Gazzettino,
18 giugno 2020,
pg 3

Primo Piano **G** | **3**

Treni, allarme passeggeri

La media è di 53 a bordo

►L'utenza è crollata al 20 per cento
35mila utenti contro i 160mila pre-Covid

►I pendolari lamentano la soppressione
di alcune corse soprattutto a tarda sera

LA SEGNALAZIONE DI BERTI: «STO RACCOLGENDO TUTTE LE SEGNALAZIONI DEI MANCATI RICAVI DEVE FARSI CARICO IL MINISTERO»

Le sedute "verticali"

La richiesta per aumentare

Record tamponi in Italia
Ma risalgono in tagli

38

Acquista subito su store.udinese.it

SCONTO DEL 50%

Udinese Calcio